

Il disastro dell'istituto di credito pugliese: circa 70mila gli azionisti colpiti



Cominciano a prendere sempre più corpo i contorni del disastro della Popolare di Bari per la quale il governo è sceso già in campo con un piano di salvataggio che vale circa 1,4 miliardi di euro. "Il patrimonio netto al 30 giugno 2019 era pari a 442 milioni euro, si deve presumere che a seguito delle perdite questo capitale è perso, si parla di circa 70.000 piccoli azionisti". Lo ha detto il presidente di Consob, Paolo Savona, in audizione in Commissione Finanze della Camera nell'ambito dell'esame del decreto per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento. "Le obbligazioni subordinate - ha spiegato Savona - sono pari a 291 milioni di euro, tutte le altre obbligazioni sono state già rimborsate. Dunque rimangono solo questi dati di circa 750 milioni (di passivo, ndr.) da affrontare". Nel corso dell'audizione alla commissione Finanze, Savona ha precisato che l'utilizzo di strumenti che aumentino la oggettività della scelta "è un passaggio essenziale". "Non voglio sostenere - ha spiegato - che l'algoritmo sia uno strumento di perfezione ma sottrae a chi fa le scelte in buona o in mala fede, a noi interessa più chi è in mala fede, la possibilità di introdurre elementi soggettivi".

## POPOLARE BARI, SPARITI 442 MLN

### Il Numero

**Disoccupazione al 9,7%: mai tanti italiani al lavoro**

Mai in così tanti a lavoro. Gli occupati in Italia ormai sfiorano i 23,5 milioni. Un record storico. E a crescere sono soprattutto i posti fissi, mentre gli autonomi non fanno che diminuire. Nell'ultimo report dell'Istat, che fa il punto su novembre, emerge poi chiaramente come a

spingere siano le donne e i giovani 'maturi'. Forte è anche la discesa degli inattivi, coloro che non hanno un impiego né lo cercano. Tra quelli che bussano alla porta del mercato del lavoro però c'è chi resta a mani vuote, finendo tra i disoccupati. Ecco perché il tasso dei senza posto non arretra, restando stabile al 9,7%. In Ue livelli più alti si vedono solo in Spagna e Grecia.

### Che giorno che fa

**Buffalo Bill**  
Soprannome di William Frederick Cody, Buffalo Bill contribuì più di ogni altro ad alimentare la leggenda del Far West. Tra i primi corrieri del servizio postale Pony Express, implacabile sterminatore di bisonti, abile scout delle giubbe blu, negli ultimi anni della sua vita diede vita ad un circo itinerante che si esibì anche in Europa. Morì a Denver il 10 gennaio 1917.

**Il Santo del giorno: S. Aldo**

La figura di Sant'Aldo è ancora in attesa di una chiara ricostruzione: infatti oltre alla memoria del nome, ci sono giunte solo scarse notizie che lo riguardano. Probabilmente visse intorno al VIII secolo. Di sicuro si conosce il suo luogo di sepoltura, prima nella cappella di San Colombano e ora nella basilica di San Michele a Pavia.

### Agrigento, prete su Facebook: non farò entrare in chiesa le spose scollacciate"

"No alle spose scollacciate che entrano nel tempio di Dio". Il monito è stato pubblicato nei giorni scorsi sul suo profilo Facebook da padre Antonio Nuara, parroco della chiesa

dell'Immacolata a Ribera, scatenando alcune polemiche. L'anziano prete, che quest'anno celebrerà i 50 anni di sacerdozio, ha fatto sapere pubblicamente che non intende più accogliere nella sua chiesa promesse spose che non abbiano un abito adeguato al luogo nel quale chiedono il sacramento del matrimonio. "Si può essere eleganti ma rispettare al tempo

stesso la sacralità della chiesa", ha detto padre Nuara. Che in un'intervista ha aggiunto di essere un estimatore dell'arte, compresa quella espressa dal corpo femminile, ma di essersi visto sempre più volte costretto a richiamare spose che "per il giorno più bello della loro vita avevano decisamente esagerato, in qualche caso quasi nude".

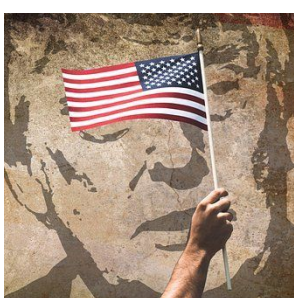
### Legge Sirchia, in quindici anni un milione di fumatori in meno

Dall'applicazione della Legge Sirchia, 15 anni fa, ad oggi i fumatori in Italia sono diminuiti di circa un milione. È cresciuta la consapevolezza dei cittadini rispetto ai danni dell'uso del tabacco come mostrano le richieste di aiuto al nostro Telefono Verde che, in questi quindici anni si sono quintuplicate. Con il divieto del fumo nei locali pubblici chiusi il 10 gennaio 2005, 15 anni fa, entrava

in vigore la cosiddetta "Legge Sirchia", dal nome del Ministro della Salute che la propose. Si trattava dell'applicazione su tutto il territorio nazionale di quanto previsto dalla Legge n. 3 del 16 gennaio 2003 (art. 51) "Tutela della salute dei non fumatori", ovvero del principale intervento normativo in Italia in materia di tabacco. Nel corso di questi quindici anni di

applicazione della legge antifumo, le vendite di sigarette tradizionali sono passate da circa 92.822 tonnellate nel 2005 a circa 67.460 tonnellate nel 2018, con una diminuzione pari al 27,3%. Per contro, si è registrata una importante impennata nelle vendite del tabacco trinciato (incluso il tabacco da pipa) che nel medesimo arco temporale ha fatto registrare un incremento pari ad oltre il 500%.

**Governi e diplomazie in campo per trovare una soluzione politica alla crisi libica** e scongiurare l'escalation militare, mentre gli eserciti del generale Haftar e del premier al-Serraj continuano ad affrontarsi per il controllo di Sirte. Il presidente russo Putin e il collega turco Erdogan, che sostengono fronti opposti, hanno lanciato un appello alle parti in conflitto.



**'Una persona è morta** ed altre tre sono rimaste ferite in una sparatoria in centro a Ottawa, a un chilometro dal Parlamento. In un tweet delle forze dell'ordine, non sono forniti i motivi della sparatoria.



**L'Iran non darà a Boeing** le scatole nere del Boeing 737 della Ukraine Airlines precipitato subito dopo il decollo dall'aeroporto internazionale di Teheran Imam-Khomeini. Lo riporta l'agenzia iraniana.

## PATUANELLI, TEMPI LUNGI PER LA VENDITA DI ALITALIA

Alitalia non verrà venduta entro il 31 maggio di quest'anno. I tempi si allungano in maniera indefinita, il governo non è in grado di dire quando si potrà completare la cessione. Aumenta la confusione sul dossier Alitalia, mentre il 2019 si è chiuso con un aumento delle perdite a 600 milioni di euro. Il ministro dello Sviluppo, Stefano Patuanelli, ha detto ieri alla commissione Trasporti della Camera che il termine del 31 maggio per «espletare le procedure di cessione», come dice il decreto con il quale sono stati concessi altri 400 milioni di soldi pubblici alla compagnia, non significa che entro tale data si debba arrivare al «closing, che è la consegna delle chiavi al nuovo padrone».

## Meloni, al via la campagna in Emilia

Giorgia Meloni in Emilia Romagna per conquistare una storica roccaforte e far saltare il governo, Nicola Zingaretti in Calabria, al contrario, per mantenere la Regione. E' giornata di big per la campagna elettorale che si chiuderà il 26 gennaio. «Il presidente Mattarella deve prenderne atto. Se si vince anche qui esiste uno strumento a tutela dei cittadini che si chiama scioglimento anticipato delle Camere. Che si può usare quando il distacco tra il Palazzo e le persone è troppo».



# Le mani dei clan sul gioco d'azzardo: blitz e arresti in Puglia e Sicilia

I finanziari del Nucleo di Polizia Economico - Finanziaria di Bari e del Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata di Roma (S.C.I.C.O.) stanno eseguendo un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 36 soggetti, alcuni dei quali appartenenti a clan storici della criminalità organizzata barese (Anemolo, Strisciunglio, Capriati), emessa dal GIP presso il Tribunale di Bari a seguito di indagini coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Bari e condotte dal G.I.C.O. delle Fiamme Gialle nel settore dei giochi, con particolare riferimento

all'installazione e alla gestione degli apparecchi da intrattenimento negli esercizi commerciali e nelle sale da gioco del capoluogo pugliese.

E' altresì in corso di esecuzione il sequestro del profitto dell'attività criminale, quantificato in oltre 7,5 milioni di euro.

Intanto a Messina sono stati sequestrati beni del valore di oltre 10 milioni di euro a uno dei più importanti clan mafiosi di Messina, attivo nel settore del gioco e delle scommesse illegali. Nell'ambito dell'operazione 'Last bet' i finanziari del Comando provinciale hanno

dato esecuzione, questa mattina, al provvedimento nei confronti di Domenico La Valle, 60 anni.

La complessa attività investigativa - disposta dalla Direzione distrettuale antimafia peloritana - trae origine da approfondimenti del Gruppo investigazione criminalità organizzata del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria di Messina. L'imprenditore risultava tra gli elementi apicali di una strutturata cosca mafiosa, egemone nella zona sud di Messina, che puntava a imporre, anche con atti estorsivi, la propria posizione di monopolio nel settore dei giochi, da tempo di interesse delle mafie.

## PROCESSO A SALVINI, LA DECISIONE ENTRO IL 20 GENNAIO

L'autorizzazione a procedere contro Matteo Salvini, accusato di sequestro di persona per aver illegittimamente trattenuto 131 migranti a bordo della nave Gregoretti a fine luglio 2019, è materia utile alla campagna elettorale del leader leghista, e un parere favorevole a far processare l'ex ministro sarebbe ulteriore benzina alla sua propaganda: «Sono orgoglioso di quello che ho fatto e lo rifarò, se mi rimandate al governo». L'ex ministro dell'Interno, secondo quanto risulta dalla sua memoria difensiva, non agì da solo, ma collegialmente agli altri membri dell'esecutivo. Ecco perché in caso di processo al leader della Lega, Conte dovrebbe almeno in teoria subire la stessa sorte, anche qualora fosse dimostrato che non fosse a conoscenza dell'operato del collega del Viminale, cosa invece già documentata dallo scambio di mail inserite da Salvini nel suo scritto. Ieri prima riunione della giunta delle immunità parlamentari presieduta da Maurizio Gasparri. L'idea sarebbe quella di decidere entro il 20 gennaio.

## Prescrizione? "Una giusta durata ai processi"

**Il presidente del Consiglio conferma che la riforma si farà. Ma ci saranno vari meccanismi per garantire i diritti di tutte le parti in causa**

"Credo da avvocato e da cittadino che la norma costituzionale sulla durata ragionevole dei processi vada assolutamente rispettata. La Corte di giustizia europea non stabilisce in astratto la durata di un processo perché questo è un concetto relativo che dipende dalla complessità del processo, dal numero degli imputati, dalle verifiche che vanno fatte sul piano probatorio. Il nostro obiettivo è garantire la giusta durata del processo e sono

sicuro che ci riusciremo, introducendo vari meccanismi garantisti, ma mantenendo la nuova norma sulla prescrizione". Lo dice il premier Giuseppe Conte in una intervista al 'Foglio'. "Dobbiamo conciliare due interessi che non devono essere contrapposti. Da un lato assicurare che un giudizio si concluda nel merito. L'altro interesse è di assicurare a chiunque di conoscere la propria sorte entro un determinato lasso di tempo.



## Autostrade, il M5S non vuole fare sconti: subito la revoca e giù le tariffe

"Maxi multa? Non scherziamo. Lo Stato non accetta carità, solo giustizia per le vittime. Per chi ha causato il crollo del ponte Morandi non ci saranno sconti. Ci sono le famiglie di 43 vittime che ancora attendono giustizia. La revoca della concessione ad Autostrade va inoltre nella direzione di un successivo abbassamento dei pedaggi. Bisogna cambiare il sistema degli affidamenti". Questa la posizione del M5s, secondo alcune fonti, in merito alla possibilità di trovare un accordo interno al governo e tra governo e azienda su una maxi multa ad Aspi per evitare la revoca della concessione.

# Blitz in un deposito cinese

## Articoli illegali e lavoro nero

Nell'ambito di un piano di intervento per garantire la sicurezza dei prodotti, i finanziari della Compagnia di Partinico hanno sequestrato, a Balestrate (Palermo), all'interno di un grande magazzino gestito da imprenditori di nazionalità cinese, oltre 32.000 articoli tra materiale elettrico ed informatico, giocattoli, orologi, casalinghi, articoli per la casa e per il fai da te, nonché prodotti di vario genere non conformi alla normativa sulla sicurezza, contraffatti e riproducenti un marchio CE mendace. Le Fiamme Gialle, nel corso dell'ispezione all'interno dei locali commerciali, hanno rinvenuto sugli espositori destinati alla vendita migliaia di articoli privi delle indicazioni in italiano per il consumatore ovvero del marchio "CE" che, tra l'altro, ne attesta la conformità alle disposizioni vigenti in tema di sicurezza. Parte dei prodotti, inoltre, recavano sulla confezione di vendita e sugli articoli stessi, marchi "CE" palesemente mendaci che potevano indurre in inganno il consumatore finale. Gli accertamenti svolti nei confronti dei lavoratori addetti alle vendite, identificati all'atto dell'accesso da parte dei finanziari, hanno permesso di apprendere che, su tre dipendenti, due svolgevano l'attività completamente in nero. Il responsabile, di etnia cinese, è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Palermo per contraffazione ed utilizzo di segni mendaci e - per le violazioni al Codice del Consumo - è stato contestualmente segnalato alla Camera di Commercio che provvederà ad irrogare le relative sanzioni pecuniarie (da 516,46 a 25.823,00 euro). Per quanto concerne le violazioni in materia di lavoro, è stata avanzata all'Ispezzione Provinciale del Lavoro di Palermo apposita proposta di sospensione dell'attività commerciale, stante il superamento della soglia del 20% del totale dei lavoratori presenti sul luogo di lavoro. Resta altissima dunque l'attenzione della Guardia di Finanza a tutela della legalità economico-finanziaria, della sicurezza e della salute dei



## Lavoro, 20mila assunzioni in più: trainati dai laureati

Sono 461mila le entrate programmate dalle imprese per gennaio 2020, 20mila in più rispetto allo scorso anno (+4,5%). A trainare la domanda di lavoro nel settore privato è soprattutto la ricerca di laureati: più dell'80% delle 20mila entrate aggiuntive rispetto allo scorso anno è destinato infatti a quanti sono in possesso di un titolo di studio universitario. Queste alcune delle indicazioni che emergono dal Bollettino mensile del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal. Grazie alla spinta impressa dalle imprese in questo mese, la domanda di laureati arriva a rappresentare il 18,3% delle entrate totali previste, passando dalle 68mila assunzioni programmate nel gennaio 2019 alle 84mila previste per inizio anno. A crescere è in particolar modo la domanda di laureati negli indirizzi architettura (+45,2% rispetto a gennaio 2019), economia (33,6%), ingegneria civile e ambientale (+29%), ingegneria elettronica e dell'informazione (+27,9%) nonché nell'indirizzo scientifico, matematico e fisico (+25,4%). Per quanto riguarda la dinamica settoriale, su circa 215mila imprese con dipendenti che hanno messo in programma assunzioni a gennaio,

soprattutto quelle dei servizi si segnalano per la più consistente crescita della domanda di lavoro, con dati che si presentano positivi per il commercio (+9,2%), il turismo (+7,2%), i servizi informatici e di telecomunicazione (+16,3%) e i servizi a contenuto specialistico e consulenziale di supporto alle imprese (+19,9%). Importante anche il segnale di crescita che viene dalle costruzioni (+18% le entrate rispetto a gennaio 2019), legato probabilmente sia ad una accelerazione degli investimenti urbani e in infrastrutture, sia al mercato delle ristrutturazioni edilizie. L'industria manifatturiera registra, invece, ancora difficoltà diffuse risentendo maggiormente del rallentamento della domanda estera.

La flessione delle assunzioni programmate per l'avvio del 2020 rispetto al 2019 riguarda soprattutto la chimica, la farmaceutica, la plastica e la gomma (nel complesso -13,8%), il comparto moda (-7,5%), la metalmeccanica e la mecatronica (-4,1% le industrie metallurgiche dei prodotti in metallo; -3,1% le industrie meccaniche ed elettroniche). Il nuovo anno, inoltre, inizia all'insegna di una più elevata difficoltà di reperimento del personale.

**Sequestrati 30mila litri di gasolio**

Militari del Nucleo Pef della guardia di finanza di Catania hanno sequestrato 30.000 litri di gasolio di illecita provenienza destinato illegalmente all'autotrazione. Durante l'operazione le Fiamme gialle hanno arrestato quattro persone.

**Bus, a Napoli torna la regolarità dopo l'ammutinamento**

Sono uscite regolarmente a Napoli dal deposito di via Puglie le 15 linee di autobus dell'Anm. E' quanto fa sapere l'Anm, Azienda napoletana mobilità, comunicandolo agli utenti sulla pagina Facebook. Ieri, oltre 60 autisti si erano rifiutati di uscire dal deposito con una sorta di ammutinamento.

**Mafie, 21 i Comuni sciolti: al top Calabria, Sicilia e Puglia**

*Il 2019 si e' chiuso con un elevato numero di scioglimenti di Comuni per infiltrazioni mafiose. Ben 21 gli enti locali interessati, spiega Avviso pubblico; 26, invece, i decreti di proroga di precedenti scioglimenti. Sono tutte amministrazioni collocate nel meridione del Paese: 8 in Calabria, 7 in Sicilia, 3 in Puglia, 2 in Campania e una in Basilicata. Dal 1991, anno di entrata in vigore della legge che disciplina tale istituto, e' la settima volta che viene superata la soglia dei 20 scioglimenti. Considerando anche le proroghe, si ottiene la cifra piu' rilevante di questi 29 anni.*

*Nel complesso sono stati emanati 545 decreti ex art. 143 del testo unico sugli enti locali, dei quali 205 di proroga; su 340 decreti di scioglimento, 23 sono stati annullati dai giudici amministrativi. Gli enti la cui gestione amministrativa, durante il 2019, e' stata affidata ad una commissione straordinaria sono quelli di Careri (Reggio Calabria; sciolto una prima volta nel 2012), Pachino (Siracusa), San Cataldo (Caltanissetta), Mistretta (Messina), Palizzi (Reggio Calabria), Stilo (Reggio Calabria), Arzano (Napoli; al terzo scioglimento, dopo quelli del 2008 e del 2015), San Cipirello (Palermo), Sinopoli (Reggio Calabria; gia' sciolto nel 1997), Torretta (Palermo; sottoposto a scioglimento nel 2005; archiviato nel 2014), Misterbianco (Catania; gia' tra i primi enti sciolti nel 1991), Cerignola (Foggia), Manfredonia (Foggia), Orta di Atella (Caserta; al secondo scioglimento, dopo quello del 2008), Africo (Reggio Calabria; giunto al terzo provvedimento dissolutivo, dopo quelli del 2003, e del 2014.*

**Basilicata, torna in agricoltura il rito del campanaccio**

Un rito antichissimo che affonda le sue radici nei cerimoniali pagani propiziatori legati al culto della terra e della transumanza delle mandrie di mucche. E' il Campanaccio di San Mauro Forte (Matera), connubio tra culto pagano e venerazione religiosa per Sant'Antonio Abate, protettore degli animali. I suonatori dei campanacci aprono la sfilata facendo tre giri intorno alla chiesa di San Rocco dove e' custodita la statua del Santo. Inizia cosi' una festa che si rinnova ogni anno caratterizzata dal ritmo cadenzato del rumore fragoroso di grossi campanacci appesi al collo, non di animali ma, di uomini e donne, liberi scampanatori, che percorrono le vie del borgo lucano. Un suono quasi ipnotico che pervade le strade ed i vicoli, rimbomba tra gli antichi palazzi sale fino all'antica torre normanna, dilaga tra i secolari ulivi della vicina campagna, per andare poi a morire lontano. Il tempo l'ha mantenuto inalterato tramandandolo attraverso la conoscenza popolare e le antiche tradizioni, carico di arcaici ed unici sapori. Una miscela di suoni, colori e profumi che ogni anno richiama turisti, studiosi e curiosi. La manifestazione 2020 abbraccia le giornate dal 15 al 20 gennaio ma la sua giornata piu' intensa e' prevista per sabato 18 gennaio.

- Sara' in questa data, infatti, che "Il Campanaccio" sconvolgera' la quieta e sonnolenta esistenza del paese con il frastuono di centinaia di batacchi. Un suono rudimentale ma coordinato, quasi ad intonare un concerto che racconta l'emozione e la storia di un territorio. Un sordo e fragoroso rumore, metafora del risveglio dell'uomo immerso nel suo invernale torpore e timoroso per l'inizio della nuova stagione da cui dipendera' la sua sopravvivenza.

**RICATTI PORNO SUL WEB, PUBBLICA UN VIDEO E SCATTANO LE MANETTE**

Al termine di una relazione sentimentale durata circa due anni, un uomo di 37 anni residente a Matera ha pubblicato su Facebook alcuni video nei quali la donna veniva ripresa in atteggiamenti intimi: dopo la denuncia della donna, e' stato arrestato dalla Polizia con l'accusa di revenge porn. I particolari delle indagini sono stati forniti stamani, in una conferenza stampa, dal Procuratore della Repubblica di Matera, Pietro Argentino che ha coordinato le indagini svolte dal pm Anna Franca Ventricelli. Secondo quanto ricostruito, l'uomo ha inviato i video anche al padre e al fratello minore della donna e li ha poi condivisi su alcune chat anche con altri conoscenti. Inoltre, in una circostanza il

37enne ha pubblicato sul suo profilo una foto con una pistola a tamburo e delle munizioni. A quel punto e' stata effettuata una perquisizione, al termine della quale e' stato arrestato in flagranza di reato per la detenzione illegale dell'arma, risultata rubata a un uomo residente in provincia di Bari, e di quattro cartucce calibro 7,65 sulle quali sono in corso accertamenti da parte della Polizia scientifica. Inoltre sono in corso ulteriori indagini su un elenco, trovato in un'altra chat, di 17 donne che avrebbero avuto rapporti sessuali con l'uomo, il quale ha invitato i mariti a contattarlo: sono stati quindi sequestrati due telefoni cellulari, tre computer e una chiavetta usb.

**DE MAGISTRIS PROMETTE: "NAPOLI SENZA RIFIUTI ENTRO DOMENICA"**

"Entro domenica bisogna recuperare quelle 300 tonnellate a terra, da lunedì si dovrà entrare nell'ordinario, anche perché abbiamo finalmente ottenuto le quote che la Regione doveva garantire da settimane alla città di Napoli. Abbiamo il loro impegno, se entro domenica non recuperiamo, qualcuno sta prendendo in giro i napoletani e non certo il Comune". Così il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, parla della questione rifiuti a Napoli durante un'intervista alla trasmissione "Rebus" di Canale 21. Per il primo cittadino "parlare di tragedia è eccessivo" e che ha influito molto "il periodo natalizio, dove il numero dei rifiuti è enormemente aumentato avendo il triplo degli abitanti in città e abitanti in più nei comuni della città metropolitana. Questo ha portato a un affanno degli impianti, con un accumulo fino a 300 tonnellate dal 7 gennaio fino a ieri. Si sono aggiunte alcune avarie di mezzi, poi scontiamo la chiusura del sito ex Icm dove ora portiamo solo sfalci, ingombranti e vetro" conclude.

**Riesi, studenti in campo contro racket e usura**

"Rompiamo il muro dell'omertà contro racket e usura". Con questo forte messaggio a Rieti gli studenti hanno voluto far sentire la loro voce in vista dell'istituzione della nuova associazione antiracket che qui verra' istituita a breve. Un piccolo corteo per le vie di Rieti per una manifestazione organizzata dall'imprenditore Eugenio Di Francesco il quale ha chiamato a raccolta le future generazioni perché "bisogna iniziare a cambiare mentalità" - ha detto - e bisogna farlo a piccoli passi". Nel piccolo centro nisseno, in cui la criminalità organizzata ha imposto le sue regole, i commercianti sono stati invitati a mettere il manifesto con su scritto "Io non pago". Testimonial dell'iniziativa e' stato Giuseppe Antoci, già presidente del Parco dei Nebrodi, che ha voluto raccontare la sua storia e quella delle sue figlie che gli hanno dato il coraggio di combattere contro alcuni imprenditori agricoli mafiosi che pensavano di potere spadroneggiare tra i

**Intervista al giurista  
Vincenzo Musacchio**

# LA MAFIA NIGERIANA "TUTTI GLI AFFARI DI UN CLAN FANTASMA"

Vincenzo Musacchio, giurista e docente di diritto penale in varie Università italiane ed estere, ha insegnato di diritto penale presso l'Alta Scuola di Formazione della Presidenza del Consiglio in Roma (2011-2012) è dal 2018 associato della School of Public Affairs and Administration (SPAA) presso la Reuters University di Newark (USA), presidente dell'Osservatorio Antimafia del Molise e direttore Scientifico della Scuola di Legalità "don Peppe Diana" di Roma e del Molise

**.La prima domanda cui tutti vorrebbero risposta è se esista un collegamento diretto tra immigrazione irregolare e mafia nigeriana?**

Lo dice la Direzione Investigativa Antimafia, nell'ultimo report del 2018, dove ha rilevato, in più punti, un legame, direi abbastanza ovvio, tra immigrazione irregolare (e anche regolare) e presenza, sul nostro territorio di organizzazioni criminali straniere, in primis, mafia nigeriana. Mi preme precisare tuttavia che non tutti i nigeriani sono mafiosi, c'è anche tanta gente onesta e laboriosa. Perciò non farei, come spesso si sente e si legge, di tutt'erba un fascio. I flussi migratori sono, ad esempio, uno dei molteplici strumenti usati dai criminali della madrepatria, attraverso i quali si alimenta l'attività di traffico di esseri e organi umani, di sfruttamento della prostituzione e di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti anche attraverso reti criminali transnazionali.

**La mafia nigeriana è arrivata in Italia con i barconi o è un falso mito?**

Direi, come ho più volte affermato in vari convegni sul tema, che i barconi non sono l'unico mezzo di trasporto. I barconi di solito sono utilizzati per la povera gente che arriva in Italia non tanto per delinquere ma per essere sfruttata e usata in violazione di ogni minimo rispetto dei diritti umani. I veri criminali e cioè quelli che delinquono, spacciano e trafficano in organi ed esseri umani arrivano in yacht o in aereo e viaggiano in prima classe. La mafia nigeriana è, ormai, una delle più potenti e pericolose in Italia. È diffusa su tutto il territorio, isole comprese, e trova la sua casa madre a Castel Volturno, in provincia di Caserta, che rappresenta oggi un importante snodo di smistamento di persone e sostanze stupefacenti.

**Quali sono i gruppi più attivi e come sono organizzati?**

I gruppi attivi, in Italia, sono: "Black Axe", "Vikings", "Supreme Eye Confraternity" e "Maphite". Operano solitamente secondo vere e proprie strutture gerarchiche, con i capi e via a scendere, fino ai semplici soldati. Hanno regole molto rigide, per alcuni aspetti simili alla ndrangheta, fondate sul vincolo associativo, sull'omertà da essa derivante, sul timore infuso negli adepti anche mediate riti tribali antichi. Mentre gli ndranghetisti sono legati da vincoli di sangue, i nigeriani lo sono per riti tribali e religiosi. Chi tradisce solitamente paga con la propria vita o con quella dei propri familiari. In Italia, i gruppi criminali nigeriani ormai hanno

stabilito sodalizi con tutte le mafie locali (ndrangheta, camorra, mafia siciliana, mafie pugliesi). Alcuni membri della mafia nigeriana confermano, il dato già noto a noi studiosi della materia, che i nigeriani s'ispirano alla struttura e ai metodi operativi delle cosche mafiose italiane degli anni ottanta, usando l'intimidazione per gestire le loro attività e cercando di governare sia le imprese legali, sia le illegali attraverso il sistema delle estorsioni. I gruppi criminali nigeriani hanno avuto un tale successo nel mimare le famigerate famiglie mafiose di quegli anni (i corleonesi di Totò Riina, i casalesi e le mafie garganico-foggiane) che la polizia italiana ha iniziato a considerarle "mafia" a tutti gli effetti. Possiamo affermare, senza timore di smentita, che la mafia nigeriana oggi in Italia ha una struttura attiva, partenariati internazionali e una strategia criminale ben pianificata al punto che da ultimo si occupa attivamente anche di smaltimento di rifiuti tossici dall'Europa alla Nigeria.

**Che rapporti ha la mafia nigeriana con le nostre mafie?**

La mafia nigeriana, prima di stabilirsi in Italia, ha sempre creato accordi di non belligeranza con le mafie autoctone. Per introdurre la droga in Italia, i nigeriani, utilizzano corrieri remunerandoli con circa tremila euro per ogni trasporto andato a buon fine. Si tratta soprattutto di donne, provviste di regolari permessi di soggiorno, che sono utilizzate non più di due o tre volte per evitare che la ripetizione dei visti insospettisca la polizia di frontiera. Ad alcune di queste donne particolarmente fedeli all'organizzazione è conferito il titolo di "maman" per avviarle alla gestione delle prostitute (vere e proprie schiave sessuali) di esclusiva origine nigeriana. Altro settore sotto controllo delle mafie nigeriane è l'accattonaggio. Quando, cedendo al sentimento di umana pietà, regaliamo un euro all'immigrato che ci attende fuori dal supermercato, al semaforo, davanti al ristorante o al bar, è bene sapere che, di quell'euro, forse neppure cinque centesimi gli rimarranno in disponibilità. Il resto finirà all'organizzazione che lo controlla e cioè ai nigeriani. E' un settore molto redditizio che va tutto a beneficio della mafia nigeriana. Se si pensa alle molte centinaia di fonti, da cui questo flusso di denaro proviene (parcheggi, questua, prostituzione, spaccio, caporalato), si parla d'ingenti guadagni che nessuna attività legale è in grado di eguagliare. Guadagni che la mafia nigeriana utilizza per acquistare droga, cercare altre rotte di smercio, aprire attività di copertura, come centri interculturali, circoli ricreativi e negozi etnici. In quasi tutte le regioni italiane a organizzare il caporalato sono i mafiosi nigeriani che schiavizzano gli altri clandestini sfruttandoli in condizioni totalmente disumane.

**In che parti del nostro Paese è radicata?**

Nell'ultima relazione antimafia la Dia si conferma che le cosche nigeriane sono radicate in almeno sette regioni: Lazio, Campania, Calabria, Piemonte, Puglia, Sicilia e Veneto, dove

trattano da pari a pari con la malavita italiana e ci sono otto città che sono i loro capisaldi: Torino, Verona, Bologna, Roma, Napoli, Palermo, Bari, Caserta. I pentiti e le tante operazioni di polizia rivelano che anche Padova, Macerata, Ferrara e nella piccola regione del Molise sono entrate a far parte di questo elenco e che in Sardegna, a Cagliari in particolare, c'è un forte radicamento dei "Supreme Eye", mentre in Lombardia cominciano a farsi vedere anche i cd. colletti bianchi della mafia nigeriana nel bresciano, nell'hinterland milanese e nella bergamasca. Stando alle ultime indagini la mafia nigeriana avrebbe messo in piedi un altro orribile mercato che riguarda il traffico di esseri umani e di organi. Il mercato è così florido che esiste anche un listino prezzi: un rene varrebbe cinquantamila euro, le cornee ventimila, il midollo ventimila e il cuore, duecentocinquantamila euro. La grande adattabilità della mafia nigeriana è il suo punto di forza e le modalità operative diverse per ogni gruppo fanno sì che agli inquirenti resti incomprensibile e difficile da perseguire la loro attività criminale. Ben presto avvieranno la fase evolutiva e come le nostre mafie si nutriranno tramite il condizionamento delle attività economiche, passando per la corruzione di politici, pubblici funzionari, imprenditori, appalti ottenuti illegalmente, minacce e intimidazioni, per ottenere il controllo del territorio. Sarà quello il momento in cui dovranno fare i conti con le mafie locali.

**Dove finiscono questi soldi?**

Il denaro sporco derivante da queste attività è solitamente reinvestito per assicurarsi altra manodopera (ad es. donne da avviare alla prostituzione), per aprire attività economiche di copertura (negozi etnici e ristoranti in particolare), per acquistare sostanze stupefacenti o per inviare delle quote (fees) alla casa madre, in Nigeria (tramite i comuni money-transfer o il sistema "hawala"), destinate anche per favorire il sostentamento dei familiari degli affiliati residenti in madrepatria.

**Perché si continua a parlare poco di mafia nigeriana?**

Perché è un'organizzazione criminale che lavora in maniera occulta. La maggior parte di noi italiani l'abbiamo conosciuta quando una ragazzina di diciotto anni è stata violentata, uccisa con più coltellate e scarnificata, esanguata, asportata di tutti i suoi organi interni, lavata con la candeggina, messa in due trolley e abbandonata sul ciglio della strada. Ovviamente mi riferisco all'omicidio di Pamela Mastropietro, uccisa a Macerata il 30 gennaio 2018. Da studioso e analista di fenomeni di criminalità organizzata mi sento di poter dire che la mafia nigeriana non debba essere analizzata e studiata per casi singoli ma in un quadro più complesso e generale, tenendo conto delle sue origini e soprattutto delle sue proiezioni internazionali.